

23 Maggio 2009

Guerra al Co2, la San Benedetto è la prima in Italia

L'azienda di Scorzè ha presentato il progetto per l'abbattimento delle emissioni nocive

SCORZÈ. Imbottigliare acqua riducendo le emissioni di anidride carbonica? Alla San Benedetto di Scorzè ci credono, tanto che hanno stipulato un accordo col ministero dell'Ambiente per promuovere progetti comuni per neutralizzare l'impatto sul clima dell'acqua in bottiglia. L'intesa è stata presentata ieri ed è la prima in Italia. L'azienda si doterà di nuove tecnologie per limitare le emissioni di Co2 ma nel contempo fare progetti per acquisire crediti per compensare le emissioni causate dal prodotto.

Gli obiettivi dell'accordo sono tre: misurare le emissioni di gas, neutralizzarli, con la piantumazione di nuovi alberi o usare energia rinnovabile, certificare i risultati. Per questo saranno usate delle tecnologie ad hoc.

Innanzitutto un impianto a due motori a gas naturale da 8,5 Megawatt l'uno, una caldaia a vapore e un assorbitore per la produzione di energia elettrica, vapore, acqua calda e fredda. In questo caso il progetto è pronto. Il secondo aspetto è ottimizzare la climatizzazione degli impianti, col recupero di calore del 30% delle aree di imbottigliamento. Questo consentirà di risparmiare energia elettrica (355 Megawattora all'anno) e termica (847 Megawattora all'anno). I lavori inizieranno entro la prima metà del 2010. Inoltre negli impianti d'imbottigliamento ci saranno motori ad alta efficienza che andranno a sostituire quelli attuali e anche in questo caso si prevede di partire nel giro di un anno. Anche il peso delle bottiglie sarà diverso, specie per quelle da 0,5, 1,5 e 2 litri, utilizzando meno plastica che sarà pure riciclata. L'ipotesi di usare il materiale recuperato per la produzione dei contenitori è del 30-40% del totale della materia prima. Qui il progetto è in fase di realizzo.

«Siamo molto sensibili all'ambiente - precisa il presidente di San Benedetto Enrico Zoppas - e l'obiettivo è promuovere uno sviluppo più sostenibile». Per il direttore generale del ministero dell'Ambiente Corrado Clini si augura «che l'accordo con San Benedetto sia un esempio per l'Italia e per altre grandi catene di distribuzione». (a. rag.)



La catena di bottiglie di minerale in produzione